

Agorà: il ritorno dei cavalieri solari

Scritto da Gianluca Livi

Domenica 31 Maggio 2015 15:48



[Articolo apparso sul n. 1, anno 2008, di **Rondò** (rivista di musica classica, jazz e tecnica di riproduzione sonora) - pubblicato qui per gentile concessione dell'autore].

Sono pochi i gruppi che possono vantare un esordio dal vivo, peraltro inciso per una major come la *Atlantic*. Gli Agorà vantano questo primato. Formatosi nel 1974 grazie all'incontro di *Roberto Bacchiocchi*

(piano),

Ovidio Urbani

(sax soprano),

Renato Gasparini

(chitarra),

Paolo Colafrancesco

(basso),

Mauro Mencaroni

(batteria), iniziarono a comporre un jazz-rock di stampo solare e mediterraneo in una chiesa sconosciuta situata nel centro storico di Serra San Quirico, un paese in provincia di Ancona, che diventò il punto di ritrovo per molti giovani musicisti delle Marche.

Il nome del complesso fu scelto da tutto il gruppo e da *Cesar Monti*, fotografo ed ideatore della copertina del primo album: nell'antica Grecia,

Agorà

era il luogo dove si riuniva l'Assemblea del popolo per emanare delle leggi e prendere decisioni in maniera collegiale. La parola fu ritenuta molto vicina allo spirito del gruppo che voleva da un lato indicare una sorta di luogo della musica con valenze aperte a stimoli emotivi, dall'altro rievocare le atmosfere della cultura mediterranea applicando spontaneamente temi melodici in un tessuto jazz-rock. Il contratto con la

Atlantic

si ottenne grazie

Graziella

ed

Alessandro Sartori

(rispettivamente coproduttore RCA e regista RAI) che, ascoltando una registrazione di materiale in studio, consigliarono un contatto con

Claudio Fabi

, all'epoca produttore della

PFM

.

Renato Gasparini

lo incontrò a Milano per proporgli un provino contenente 8 brani piuttosto articolati, preceduti da un'introduzione di appena 3 minuti per sole chitarra e voce, da egli registrata la notte precedente e inserita all'ultimo momento su consiglio di

Colafrancesco

. La sua fortuna, il gruppo, la deve proprio a tale brano (poi divenuto

"Penetrazione"

, presente nell'esordio discografico): dopo averlo ascoltato, entusiasta dell'atmosfera,

Fabi

propose una seduta di studio in presa diretta che venne eseguita dopo pochi giorni presso uno studio di Tortona. Il nastro ricavato dalla registrazione fu fatto ascoltare da

Fabi

al direttore della nascente divisione italiana della WEA,

Pier Tacchini

. A quel punto, il contratto con l'

Atlantic

divenne un proforma.

Ma le sorprese non erano finite: circa 20 giorni dopo l'avvenuto contatto con la *major*, durante una session presso Serra San Quirico, giunse al gruppo una telefonata presso il posto telefonico pubblico. Era

Claudio Fabi

con una comunicazione urgente:

Claude Knobs

, organizzatore del mitico festival di

Montreux

, aveva ascoltato il nastro proposto alla

WEA

, ne era rimasto entusiasta ed invitava il gruppo a

Montreux

per partecipare alla prestigiosa rassegna. Gli organizzatori del festival diedero vita ad una serata denominata

"Euro Rock"

alla quale, oltre agli

Agorà: il ritorno dei cavalieri solari

Scritto da Gianluca Livi

Domenica 31 Maggio 2015 15:48

Agorà

, parteciparono il

Perigeo

, la

PFM

e il gruppo francese dei

Magma

. La performance fu interamente registrata e andò a confluire nel primo album che uscì nell'agosto del 1975. Da anni ormai considerato una pietra miliare del jazz-rock nostrano, l'album è oggetto di unanime critica afferente la sua durata, attestata a poco più di mezz'ora. È *Renato Gasparini*

che si pronuncia sul punto:

“

Il disco, in realtà, è privo del bis che effettivamente suonammo quella sera: al termine della prestazione, infatti, fummo chiamati a gran voce sul palco da un pubblico molto caloroso. Si trattava di un brano totalmente improvvisato che però non venne inserito nell'album poiché durante la sua registrazione si verificarono dei problemi tecnici che ne pregiudicarono la resa sonora (in particolare, se non ricordo male, ci fu un'interruzione di alcune linee microfoniche che esclusero alcuni strumenti). Ho alcuni aneddoti di quel periodo: prima del concerto a Montreux, il gruppo aveva suonato solo nella sala prove di Serra San Quirico. Da una dimensione casalinga, ancorché caratterizzata da elevata perizia tecnica e massima serietà, ci ritrovammo catapultati dall'oggi al domani in un clima di crescente interesse per il gruppo, prima da parte di strutture o enti italiani, poi addirittura internazionali. Strano eh? Un altro aneddoto curioso riguarda la mia giovane età di allora: alla fine del concerto, dovetti rientrare velocemente in Italia, in auto con mio padre, per sostenere l'esame di maturità: avevo solo 17 anni. Per quanto riguarda l'album, infine, ricordo che venne pubblicato anche in Giappone ove riscontrò un discreto successo commerciale. Anzi, a dire il vero, vendette più lì che in Italia”

.

Successivamente, il gruppo partecipò a vari Festival, tra cui Villa Pamphili, Re Nudo e Parco Lambro con una formazione arricchita da un sesto elemento, il percussionista/sassofonista *Nino Russo*

. Dell'esperienza al Parco Lambro (di cui esiste un raro documento sonoro),

Gasparini

ricorda:

“Il clima durante il nostro concerto era alquanto surreale: da un lato il misticismo delle nostre musiche, dall'altro i gas lacrimogeni. Dopo quel concerto discutemmo a lungo sul pericolo di strumentalizzazioni politiche e sulle violenze che caratterizzavano certi raduni dell'epoca. Concludemmo che entrambe, politica e violenza, erano assai lontane dal nostro mondo, dalla nostra musica”

(

Gasparini

). Nel secondo album,

“*Agorà 2*”

Agorà: il ritorno dei cavalieri solari

Scritto da Gianluca Livi

Domenica 31 Maggio 2015 15:48

, uscito nel tardo '76, la formazione subì un altro cambiamento con l'ingresso del bassista, *Lucio Cesari*, che andò a sostituire il defezionario *Colafrancesco*

·
“

I cambiamenti rispecchiarono il mutamento stilistico del gruppo che iniziò a comporre in modo più strutturato con un minore spazio all'improvvisazione. Il secondo album fu registrato dopo 10 mesi di prove nella solita Serra San Quirico. I pezzi furono composti durante le prove, registrando tutte le improvvisazioni e traendo poi i temi più interessanti che successivamente venivano arrangiati. Il disco fu inciso a Milano, nella sala adiacente al Jazz Club "Capolinea", punto di riferimento per la Milano Jazz di allora. Per non perdere il clima raggiunto in sede di composizione, i brani furono registrati in presa diretta con pochissime sovraincisioni successive. Il tecnico era Angelo Arienti che ci aiutò moltissimo e che apparve fin da subito molto coinvolto al progetto" (Gasparini)

. Fu anche realizzato un filmato – tuttora inedito – che si decise di ambientare sul lago di *Montreux*

, in segno di legame con il primo album (il documento, infatti, era prodotto da *Claude Knobs*, l'organizzatore del festival).

L'organico era ulteriormente variato, con l'arrivo di

Savino Lattanzio

al basso e

Pepe Maina

alle percussioni.

Dopo qualche mese il gruppo intraprese una tournée in teatri e piazze per un totale di 50 date, nelle ultime delle quali cambiò ancora l'organico: subentrarono *Massimo Manzi* e *Robert Clark* rispettivamente alla batteria e al basso. Il percussionista

Nino Russo

, inoltre, aveva nel frattempo abbandonato. Nel 1979, di nuovo con una formazione a cinque (*Gasparini, Urbani, Bacchiocchi, Manzi*

e

Clark

), la band iniziò i provini per il terzo album, il cui titolo doveva essere

"Costa dell'est"

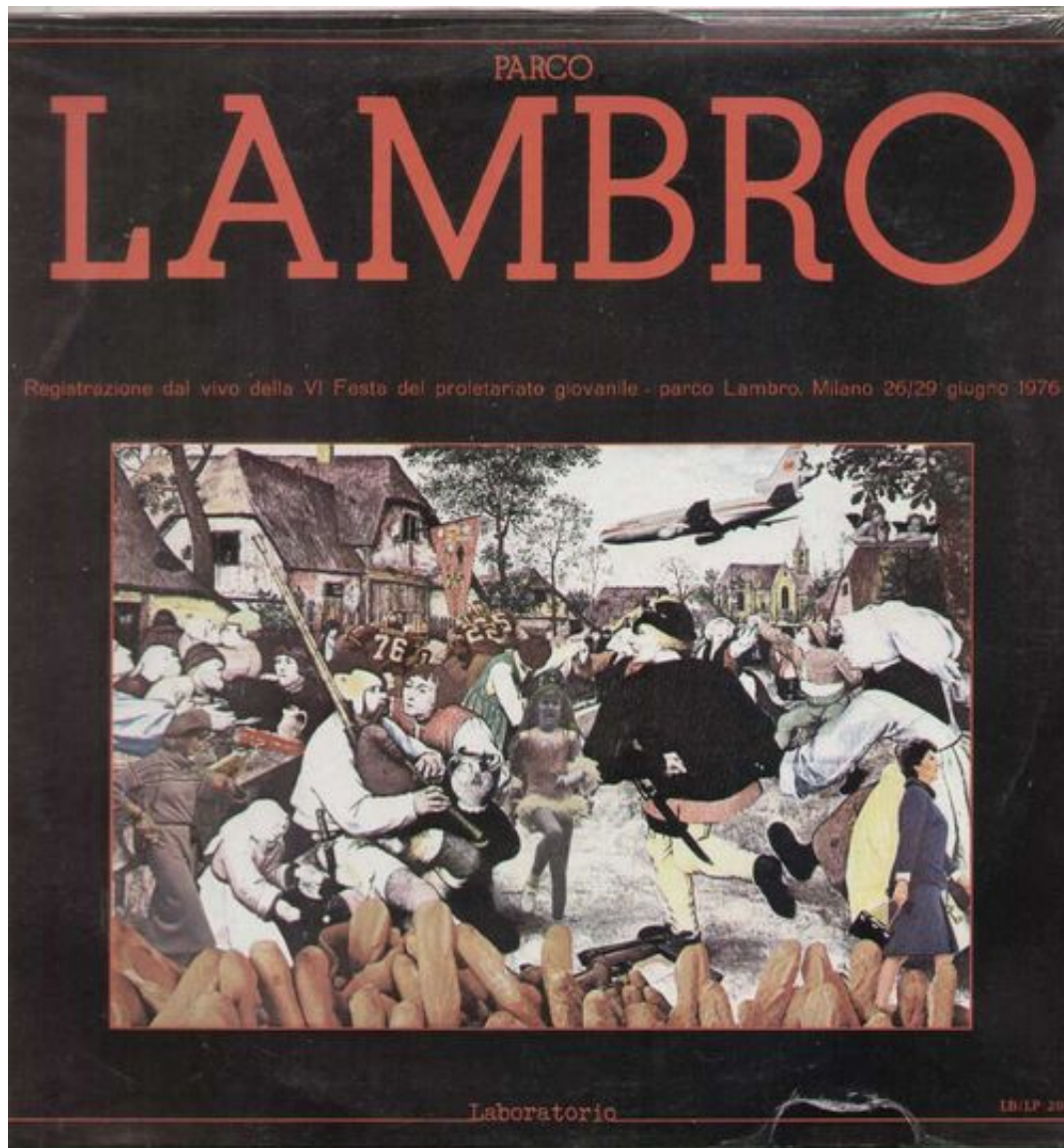
, ma riuscì a registrare solo 3 brani in studio. L'avvento di proposte musicali più leggere e commerciali (che misero in crisi anche e soprattutto il jazz-rock), una certa difficoltà della band a vivere dignitosamente di sola musica, il desiderio di ogni membro di dedicarsi alla propria famiglia, alle proprie inclinazioni musicali, sono solo alcune delle concause che portarono, nel 1980, allo scioglimento degli Agorà, comunque avvenuto serenamente e con matura consapevolezza. L'ultimo concerto si tenne Senigallia

"e fu veramente memorabile anche perché vi suonammo con un gran coda Stenway e con il primo guitarsynt Roland, da poco sul mercato" (Gasparini)

Agorà: il ritorno dei cavalieri solari

Scritto da Gianluca Livi

Domenica 31 Maggio 2015 15:48



Ovidio Urbani continuò la sua attività di musicista, specificamente nel jazz, ove è divenuto un ricercato turnista, collaborando in particolare con *Bruno Tommaso* nella *Marche Jazz Orchestra*.

Mauro Mencaroni

e

Lucio Cesari

hanno operato nel circuito dei club, in Italia e all'estero.

Massimo Manzi

è diventato negli anni successivi uno dei più noti batteristi jazz italiani, mentre

Roberto Bacchiocchi

ha prodotto alcuni album negli Stati Uniti ed è rimasto nel circuito jazz-rock sperimentale.

Nino Russo

, invece, è purtroppo scomparso a causa di un grave male.

Renato Gasparini

è risultato il più attivo del combo: trasferitosi a Milano, iniziò una collaborazione con

Claudio Fabi

in diverse produzioni (

Paolo Conte

,

Massimo Bubola

,

David Riondino

) e, successivamente, insieme a

Bruno Mariani

, formò i

Deluxe

,

“

un gruppo legato al circuito bolognese che proponeva buone sonorità rock e testi in italiano molto intelligenti. Ne scaturirono un album omonimo

(Edizioni Musical/RCA, n. di cat. ZPLD134147)

e un singolo

(Edizioni Musical/RCA, n. di cat. ZPLD7241)

, entrambi editi nel 1981”

. Dopo una tournée di supporto a

Vasco Rossi

, il gruppo si sciolse nel 1982 e il chitarrista collaborò con

Edoardo Bennato

, partecipando a tutte le sue tournée dal 1983 al 1987. Insieme a

Giancarlo Ragni

, infine, diede vita al

Vallemania Recording Studio

che divenne il punto di incontro di molti musicisti marchigiani ed in seguito internazionali.

“Dopo queste esperienze

abbandonai l'attività musicale. Avevo deciso di rifiutare le sonorità commerciali che allora stavano prendendo piede e che erano effettivamente necessarie a quasi tutti i musicisti italiani per vivere dignitosamente. Inoltre, desideravo essere presente nella vita dei miei 3 figli. Mi

dedicai quindi al lavoro di architetto rilevando l'attività di mio padre ma continuai a mantenere un legame con la musica insegnando chitarra nelle Marche e progettando chitarre per la EKO. In relazione a quest'ultimo incarico, ricordo che partecipai a molte fiere in qualità di dimostratore delle chitarre da me progettate e presi parte ad alcune sessions memorabili con altri

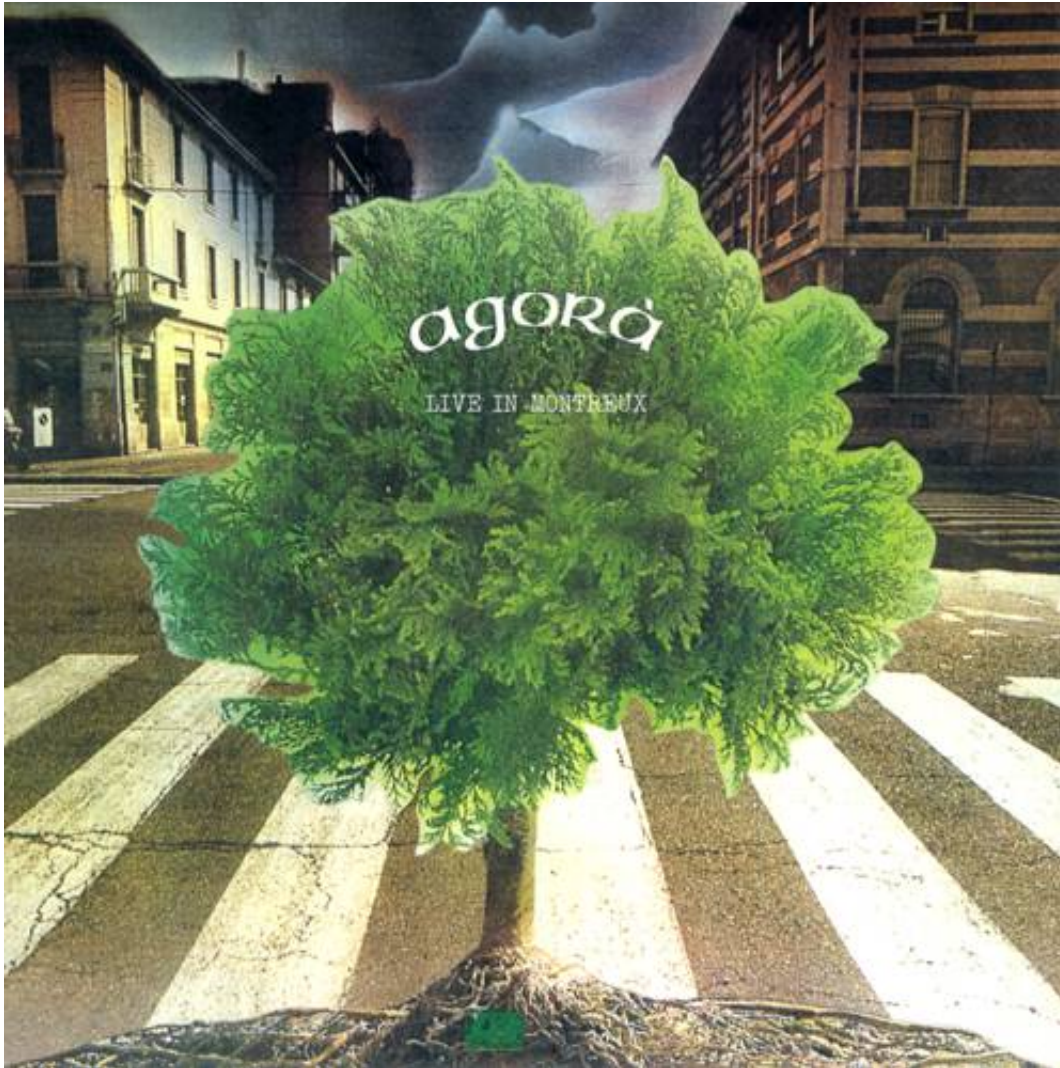
“dimostratori” quali Leslie West, Lee Ritenour e Steve Morse”

(Gasparini).

Agorà: il ritorno dei cavalieri solari

Scritto da Gianluca Livi

Domenica 31 Maggio 2015 15:48



Circa la pubblicazione del numeroso materiale inedito (che comprende il filmato promozionale girato a Montreux, la versione in studio del 1° album e gli inediti del 3°) la band si mostra oggi assai scettica: *“Siamo più interessati al futuro che al passato. Alcune composizioni inedite potrebbero però essere eseguite dalla nuova formazione, che per noi è come una nuova immagine sonora”*

. Nel 2002, infatti, grazie all'incontro tra Gasparini e il chitarrista-produttore

Maurizio Mercuri

, il progetto

Agorà

viene rilanciato, con l'intenzione di proseguire la ricerca musicale di allora, ancorché in versione completamente acustica.

“Ritengo che questa scelta stilistica permetta ora al gruppo di rendere ancora più “trasparenti” le sue sonorità, concretizzando senza dispersioni gli istanti creativi e attivando una reale fragranza

Agorà: il ritorno dei cavalieri solari

Scritto da Gianluca Livi

Domenica 31 Maggio 2015 15:48

sonora. Determinante in questa direzione, è stato il contatto con

Giovanni Ceccarelli

(pianoforte)

e

Aki Montoya

(tabla e voce), due musicisti veramente eccezionali. Inoltre abbiamo deciso di inserire nel gruppo

Alessandra Pacheco

, dotata di un'incredibile voce che genera un nuovo campo sonoro in unisono tematico con il sax soprano e le chitarre acustiche. Gli altri membri della band sono tre del gruppo storico (Urbani, Mencaroni

e

Cesari

) più

Carl Potter

alle percussioni. Attualmente non ci stiamo esibendo dal vivo poiché siamo impegnati alla realizzazione del nuovo lavoro,

"Ichinen"

, che sarà pubblicato a breve in Inghilterra ed in Giappone"

(Gasparini).

"Il gruppo prevede di partecipare ad eventi mirati dove sia particolarmente attivo un uso della musica come "strumento di pace" con il giusto

"Ichinen"

, un ideogramma giapponese che indica un atteggiamento capace di dare valore ad ogni istante, partendo dall'autoriforma individuale, con la certezza che ogni causa produce nella vita un effetto simultaneo"

(Mercuri).

"

L'intento è quello di cogliere il significato della "rivoluzione individuale" e di ricercare la sacralità della vita e dell'ambiente. Ci si è spostati, anche per una maturazione musicale e personale, da una situazione più "politica" e attenta al sociale ad una più meditativa. Si è orientata la focale dall'ambito sociale a quello individuale, nel senso che non ci si può aspettare di cambiare niente se prima non cambiamo noi stessi"

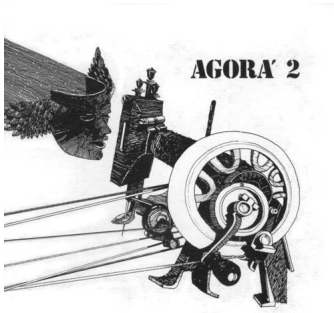
(Gasparini). Informazioni recenti, divulgate previa autorizzazione della band, possono essere reperite nel sito ufficiale della Regione Marche, al Link

http://www.mediateca.marche.it/teche_musicali/musicisti_emergenti_&_promozione_nuova_mu_sica.htm ove è possibile sia scaricare foto live della nuova line up, sia ascoltare un brano tratto dal nuovo album.

Agorà: il ritorno dei cavalieri solari

Scritto da Gianluca Livi

Domenica 31 Maggio 2015 15:48



GIUDALINI ASCOLTORE AGORA (S. Onofrio (8:36) / 5) (Pietro di Ovidio (5:24) caroni) (Livi)
L'AGORA 2 è un progetto che ha lo scopo di promuovere la cultura e la ricerca in campo storico e archeologico.
Il progetto è finanziato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Grosseto.
Per informazioni sui prossimi appuntamenti, visitate il sito www.agora2.it o contattateci al numero 0564 431111.
L'AGORA 2 è un progetto che ha lo scopo di promuovere la cultura e la ricerca in campo storico e archeologico.
Il progetto è finanziato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Grosseto.
Per informazioni sui prossimi appuntamenti, visitate il sito www.agora2.it o contattateci al numero 0564 431111.